

**MF** Italia Oggi  
il quotidiano  
dei mercati finanziari  
QUOTIDIANO  
ECONOMICO, LEGALE  
E POLITICO

# La Times

INSIEME PER LE DONNE CHE AMANO LA VITA  
N. 35 - Marzo 2013

**RACHEL  
WEISZ**  
NORA JAMES BOND

anni.  
fotografata  
Larvin.

**MUS  
HAV**

**SILVER G  
SPORT C**

**BUSINE  
ART**

**TITIA VELLE  
LADY TE**

**PROFESSION  
IMPREDITE  
E DESIGN  
A MISURA  
BAMBI**

**40  
50  
AUTY**  
E E SIERI  
ATI  
GNI ETÀ

**MODA**

# Interni di famiglia

Sono quelli progettati dalle sorelle Nathalie e Virginie Droulers, oggi raccolti in un volume

di Giada Barbarani



Qui a sinistra, in basso e nell'altra pagina, tre particolari della casa londinese realizzata da Virginie e Nathalie Droulers (nel ritratto). Un altro progetto seguito dalle due sorelle e raccolto nel libro *Droulers. Feeling Home* (nell'altra pagina, la cover) è la dimora di Milano ritratta qui a destra. Il comun denominatore di tutti i lavori è privilegiare la scelta di arredi che rappresentano il saper fare e l'artigianalità made in Italy. Ecco allora, in entrambe le abitazioni, sedute con rivestimenti realizzati by Tappezzeria Ravasi. Qui sotto, la sala da pranzo della casa milanese, con un tavolo di Galotti e Radice.



**G**iovani, carine e molto occupate: così si presentano Nathalie e Virginie Droulers, le due sorelle progettiste che, insieme, hanno fondato nel 2000, a Milano, lo studio Droulers Architecture ([www.droulers-architecture.com](http://www.droulers-architecture.com)). Una scelta rischiosa per due sorelle così simili, ma allo stesso tempo così diverse. Nathalie, da sempre innamorata dell'architettura

italiana, si è laureata al Politecnico di Milano e ha iniziato la sua carriera a New York, nello studio Clodagh Design. Virginie, invece, ha una grande passione per la grafica, che l'ha portata a studiare alla Parsons School of Design di Londra e, poi, a fare esperienza nello studio Berenter Greenhouse & Webster, nella Grande Mela. In comune, l'amore per il bello e il valore dell'ospitalità, trasmessi dalla madre Roberta, interior

designer. Un amore nato fin da piccole, come racconta Nathalie. «Da bambine seguivamo nostra madre sul lavoro, in particolare a Villa d'Este, l'albergo che era di famiglia, di cui ha curato gli arredi». Una passione ereditata, quindi, insieme ad alcune regole fondamentali. «Less is more è il motto vincente», prosegue Nathalie. «I dettagli fanno la differenza, per questo, per rendere un'abitazione senza tempo, evitiamo quelli trop-

po modaiole o portati al limite. Alla base di ogni nostro progetto c'è la volontà di rendere felice chi abita la casa, il tutto senza imporre mai il nostro stile. Fondamentale la praticità, mentre non deve esserci l'impersificazione di chi ci abita. La casa deve essere sentita, per questo le stanze che ben più rappresentano i proprietari sono la cucina e il bagno, luoghi che si vivono di più. Alla fine, è tutta una questione di feeling». Questione di

feeling che trasuda dalle 200 pagine del volume *Droulers. Feeling Home* (Electa Architettura, 60 euro, fotografie di Pietro Savorelli, [www.electaweb.it](http://www.electaweb.it)). Il libro, che raccoglie il lavoro delle due sorelle realizzato a Cannes, New York, Cortina, Londra e Milano, è un omaggio «per ringraziare i nostri clienti che hanno creduto in noi, e i nostri fedeli fornitori», talenti artigianali che portano in tutto il mondo il meglio del saper fare italiano.